L'occasionissima di Aljosa Vasic: il tentativo del centrocampista del Padova è stato arginato da Pizzignacco FOTO EDITORIALE REPORT

Il Padova è ancora Mister X Vasic murato, la Feralpi si salva

Quinto pareggio in sette partite per i biancoscudati: sprecate tre nitide occasioni in casa della seconda in classifica

Stefano Edel / SALÒ (BS)

Un altro pareggio, il quinto in sette partite per il Padova e per Torrente, che continua la sua marcia da imbattuto (11 punti su 21 in palio), ma non riesce a scrollarsi di dosso la precarietà di una posizione di metà classifica, ora seduto sull'ultima poltrona utile per i playoff (è di nuovo decimo), ora ai margini della zona spareggi, ma al termine di due match contro prima e seconda. Dopo aver visto cosa Donnarumma & C. hanno fatto con Vicenza, Pordenone e (ieri) FeralpiSalò, il rammarico per ciò che poteva essere e non è stato è più che giustificato. Purtroppo, siamo alle solite: per la prima volta con il nuovo mister non si è segnato, e il problema del gol resta una "zavorra" di cui non è semplice sbarazzarsi. L'impegno c'è, manca però la cattiveria per fare la differenza.

FERALPI SALÒ	0
PADOVA	0

FERALPISALO' (4-3-1-2): Pizzignacco 7; Salines 6, Legati 6, Bacchetti 6, Tonetto 5.5; Zennaro 5.5 (22' st Carraro 6), Hergheligiu 5.5 (41' st Icardi sv), Balestrero 6; Siligardi 7 (22' st Voltan 6); Butic 5 (45' st Pietrelli sv), Pittarello 6 (22' st Guerra 5.5). A disposizione: Volpe, Venturelli, Bergonzi, Musatti, Palazzi, Panico, Pilati. Allenatore: S. Vecchi.

PADOVA (4-3-3): Donnarumma 6.5; Belli 6.5, Valentini 6.5, Delli Carri 6.5, Curcio 6 (20' st Zanchi 6); Vasic 6 (34' st Franchini sv), Dezi 6, Jelenic 5.5 (10' st Radrezza 6.5); Liguori 6.5 (34' st Ceravolo sv), Bortolussi 6, Cannavò 6 (10' st Russini 6.5). A disposizione: Zanellati, Rossi, Ilie, Piovanello, Gagliano, De Marchi. Allenatore: V. Torrente.

Arbitro: Del Rio di Reggio Emilia 7 (assistenti Lazzaroni di Udine e Ferrari di Rovereto, quarto uomo Burlando di Genova).

Note: angoli 6-2 per il Padova. Ammoniti: Liguori, Jelenic, Tonetto, Siligardi, Bacchetti, Legati e Delli Carri per gioco scorretto. Spettatori 600, di cui 142 tifosi biancoscudati, incasso non comunicato. Recupero: 1' e 4'.

PRIMI 45' MALUCCIO

Al Turina i biancoscudati non hanno mai vinto. C'è un tabù, dunque, da provare a sfatare, e il mister campano dà fiducia per dieci/undicesimi alla formazione che ha pareggiato con la prima della classe, l'unico cambiamento è Curcio al posto di Zanchi. È un approccio così e così, quello del Padova, con manovra poco fluida, tanto che lasciano a desiderare gli schemi degli ultimi 25 metri, perché i palloni buoni finiscono tutti sui piedi dei difensori bresciani e quando sono giocabili sia Liguori che Cannavò, più che Bortolussi, si intestardiscono in azioni personali che non producono granché. Ma non è che la vice-capolista, reduce da due ko di fila, impressioni più di tanto, per cui inizialmente c'è molto equilibrio.

UN PALO E OCCASIONE D'ORO PER LEGATI

Con il passare dei minuti, tuttavia, la FeralpiSalò cresce e crea le opportunità più nitide per passare in vantaggio. Tra il 20' ed il 27' Siligardi si rende pericoloso prima con un tiro da lontano su cui Donnarumma sfodera una parata in tuffo e poi con un sinistro "velenoso" che centra il palo. E' poi l'ex Pittarello ad avere la palla buona per far male, ma quando si gira, a due passi da Donnarumma, Valentini lo contrasta efficacemente salvando in angolo. Siligardi tenta ancora la "botta" da fuori area, ma l'estremo difensore biancoscudato fa buona guardia e devia sul fondo. Dalla bandierina la Feralpi si divora la più nitida palla-gol con l'altro ex Legati, che a due passi dalla linea di porta di testa mette incredibilmente fuori (41'). Prima del riposo gli ospiti sfiorano il bersaglio con una "legnata" di Jelenic a lato di un paio di metri.

RIPRESA MIGLIORE, VASIC PALLA-GOL

Usciti dagli spogliatoi, il copione cambia radicalmente. Dopo un'occasionissima fallita da Pittarello alzando troppo il pallonetto a tu per tu con Donnarumma (8'), gli ingressi di Radrezza e Russini danno il "la" ad un atteggiamento ben diverso da parte dei veneti. E fioccano le occasioni sotto la porta di Pizzignacco: al 15' Vasic di testa gira a colpo sicuro un pallone crossato da Liguori, trovando una strepitosa risposta da parte del numero 1 di casa, poi Liguori calcia alto di poco (20') e di testa, su cross di Zanchi, non inquadra lo specchio della porta (24'). Sino all'occasione finale di Bortolussi, una girata aerea, su pallone indirizzatogli da Radrezza, con colpo di reni del portiere determinante per non capitolare (36'). Archiviato il ciclo con le "grandi" del torneo, domenica contro la Pergolettese inizia un altro campionato, quello contro le medio-piccole. Vediamo se si svolta, e soprattutto se si segna. Il gol serve come il pane. —

Donnarumma avverte i compagni prima di un piazzato. Sopra Cannavò

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 25

FERALPISALÒ - PADOVA	0-0
LECCO - ALBINOLEFFE	2-1
PERGOLETTESE - JUVE NEXT GEN	0-1
PIACENZA - SANGIULIANO	0-2
PORDENONE - RENATE	1-1
PRO SESTO - MANTOVA	1-0
PRO VERCELLI - PRO PATRIA	0-2
TRENTO - ARZIGNANO	1-1
VICENZA - NOVARA	1-2
VIRTUS VR - TRIESTINA	0-0

Prossimo turno: 05/02 ore 14.30

ARZIGNANO - PORDENONE
JUVE NEXT GEN - PIACENZA
MANTOVA - VIRTUS VR
NOVARA - ALBINOLEFFE
PADOVA - PERGOLETTESE
PRO PATRIA - VICENZA
PRO VERCELLI - FERALPISALÒ
RENATE - TRENTO
SANGIULIANO - LECCO
TRIESTINA - PRO SESTO

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
PORDENONE	45	25	12	9	4	40	20	20
FERALPISALÒ	43	25	12	7	6	22	14	8
PRO SESTO	43	25	12	7	6	33	34	-1
LECCO	42	25	12	6	7	33	31	2
VICENZA	41	25	12	5	8	44	28	16
RENATE	39	25	10	9	8	33	28	5
PRO PATRIA	39	25	11	6	8	27	25	2
NOVARA	37	25	11	4	10	32	28	4
ARZIGNANO	35	25	8	11	6	26	25	1
PADOVA	34	25	8	10	7	28	27	1
JUVE NEXT GEN	34	25	9	7	9	31	31	0
PRO VERCELLI	33	25	9	6	10	31	32	-1
ALBINOLEFFE	31	25	7	10	8	29	29	0
TRENTO	30	25	8	6	11	29	32	-3
MANTOVA	30	25	8	6	11	29	38	-9
VIRTUS VR	28	25	6	10	9	22	21	1
SANGIULIANO	27	25	8	3	14	27	33	-6
PERGOLETTESE	26	25	7	5	13	26	34	-8
PIACENZA	23	25	5	8	12	28	42	-14
TRIESTINA	19	25	4	7	14	18	36	-18

LE PAGELLE

STEFANO VOLPE

DELLI CARRI È UNA SICUREZZA JELENIC GIÙ

6.5 DONNARUMMA Graziato da Legati e Siligardi, è attento sul sinistro dello stesso trequartista.

6.5 BELLI Come sempre, sinonimo di affidabilità.

6.5 VALENTINI Pittarello gli sfugge solo una volta, per il resto gestisce bene la retroguardia.

6.5 DELLI CARRI Tre partite da titolare e un solo gol subito dal Padova. Non sembra un caso.

6 CURCIO I troppi infortuni gli hanno tolto ritmo e sicurezze. Ieri l'ennesimo rientro, pulito in fase difensiva, evanescente in quella offensiva.

6 ZANCHI Spinge nel finale.

6 VASIC Nel primo tempo, complice il baricentro basso della squadra, non trova mai lo spazio per le sue incursioni. Meglio nella ripresa, quando sfiora il gol di testa.

6 DEZI Più sacrificio che qualità.

5.5 JELENIC Stranamente impreciso. Le difficoltà iniziali del Padova passano anche da un centrocampo che fatica a mettere ordine al gioco. Torrente capisce che non è in giornata e lo cambia dopo meno di un'ora.

6.5 RADREZZA Il suo ingresso dà qualità alla manovra e consente alla squadra di attaccare con più coraggio.

6.5 LIGUORI Solo nel primo tempo subisce quasi una decina di falli, fa ammonire gli avversari ed è l'unico a saltare l'uomo. Nella ripresa, con la squadra che lo assiste maggiormente, va due volte vicino al gol.

6 BORTOLUSSI Per un'ora è solo, poco servito e costretto sempre a giocare di sponda. Nella ripresa ha una palla buona ma il suo colpo di testa è sventato dal portiere.

6 CANNAVÒ Non brilla come all'esordio. Un paio di spunti non fortunati, ma anche poca assistenza da una squadra che subisce il gioco avversario nel primo tempo.

6.5 RUSSINI Prima dell'influenza era stato uno dei più positivi e il virus non gli ha tolto smalto. Entra e ravviva l'attacco tra accelerazioni, dribbling e giocate di qualità.

Torrente resta imbattuto ma le punte non riescono a pungere
«Abbiamo regalato un tempo, poi bene Radrezza e Russini»

«Quanta rabbia, raccogliamo meno di quanto seminiamo Serve un filotto di vittorie»

SALA STAMPA

Il suo Padova non era mai stato così timido come quello visto ieri nel primo tempo. Al contrario, nella ripresa si è ammirato forse il volto migliore di una squadra più coraggiosa, sicura e anche spavalda. Il dato di fatto, però, è uno solo: per la prima volta nella gestione Torrente i biancoscudati non riescono a trovare il gol, aumentando gli interrogativi su un attacco che ancora non è sbocciato.

Mister Torrente, il suo il sentimento, al termine dello 0-0, è sempre lo stesso?

«In me prevale la rabbia, perché ancora una volta raccogliamo meno di quanto seminato. Dall'inizio dell'anno nuovo abbiamo affrontato le tre prime della classe e ce la siamo giocata alla pari con tutte quante, senza però centrare la vittoria. È ora di ritrovare il successo, anzi una serie di successi che ci permetterebbero di migliorare la classifica e darebbero anche maggior autostima a un gruppo di ragazzi che si sta impegnando con grande disponibilità».

Manca il successo, ma anche la continuità nell'arco dei novanta minuti. Di solito il Padova cala alla distanza, questa volta come si spiega l'avvio a rilento?

«Siamo stati troppo contratti, abbiamo praticamente regalato un tempo ai nostri avversari. Abbiamo avuto difficoltà ad uscire dal loro pressing e ci siamo abbassati molto. Gran parte del merito va comunque alla Feralpi Salò che si è dimostrata squadra dalla grande qualità di palleggio».

Secondo problema, quello cronico. A cosa sta pensando per risolvere la crisi del gol?

«Stiamo crescendo e le prestazioni lo dimostrano. Abbiamo tante soluzioni offensive e le sto provando. Nel secondo tempo la manovra è migliorata quando abbiamo inserito due giocatori di qualità come Radrezza e Russini. Nel finale di tempo, così come contro il Pordenone, abbiamo cambiato sistema giocando con un trequartista dietro due punte centrali. Può essere una soluzione per il futuro, anche dall'inizio della partita».

Il alto mister Vincenzo Torrente, sopra un modo per fermare Liguori

Ora che il mercato si è concluso e che allena questa squadra da quasi due mesi, che idea si è fatto della rosa e del campionato? Il Padova che potenzialità ha secondo lei?

«Non voglio fissare obiettivi, preferisco ragionare una partita alla volta anche per non mettere troppe pressioni su questi giocatori. Il girone A è sicuramente il più qualitativo della Serie C, c'è grande equilibrio e anche le prime possono perdere contro le ultime. Io ho buone sensazioni, abbiamo le potenzialità per inanellare un filotto di vittorie e speriamo di cominciare già da domenica». —

S.V.

L'ANALISI DI VECCHI

«Ci sta subire 20' da una squadra così ma meritavamo noi»

Il tecnico della Feralpi Salò Stefano Vecchi rintuzza le critiche arrivate dopo il pareggio contro il Padova che impedisce ai suoi di conquistare il primo posto a fronte di un pareggio interno: «Ci sta subire venti minuti di pressione da una squadra forte come il Padova», ha detto il tecnico della squadra bresciana, «ma nella prima ora se c'era una formazione che meritava il vantaggio era la nostra».